



Chiesa della Consolata 6
Piazza della Consolata
Fu costruita nel XIX secolo per volontà dell'arcivescovo di Sassari Arnosio. È in stile neoclassico e fu progettata dall'architetto Giuseppe Cominotti. Non ha campanile. La chiesa ha forma rettangolare con una sola navata e abside semicircolare dove è collocato l'altare.

Palazzo del Marchese 7
Corso Vittorio Emanuele II, 65
Il Palazzo del Marchese è così chiamato perché si suppone appartenesse alla famiglia Quesada. Il palazzo ha impianto neoclassico e si sviluppa su due piani con una scansione simmetrica degli spazi. Fu costruito intorno alla prima metà del 1800 e, dopo alterne vicissitudini, è diventato sede del Comune di Porto Torres.



Basilica e cripta di San Gavino 1
Atrio Metropoli
Eretta nell'XI sec. sul colle Monte Agellu rappresenta una delle massime espressioni del Romanico in Sardegna ed è unica per la sua pianta a due absidi affrontate. È la più grande dell'Isola (oltre 58 m di lunghezza) e la sua cripta seicentesca custodisce le reliquie dei martiri turritani Gavino, Proto e Gianuario.

Atrii Metropoli e Comita 2
Atrio Metropoli
I due piazzali ai lati della basilica, l'Atrio Metropoli a sud e l'Atrio Comita a nord, sono stati oggetto di recenti scavi archeologici che hanno restituito parti della necropoli pagana e cristiana di Turrus Libisonis oltre a resti di edifici di culto databili a partire dalla fine del IV sec. ed a un portico monumentale.

Cumbessias, Sala capitolare ed edifici annessi 3
Presso Basilica di San Gavino
Nell'Atrio Comita sorgono le costruzioni chiamate cumbessias (termine che in sardo indica le case dei pellegrini), abitazioni che ospitavano i fedeli giunti in città in occasione della festa dei Santi Martiri Turritani ed il cui impianto attuale risale ai secoli XVI-XVII.

Chiesa di Balai Vicino e ipogei 4
via Balai, ultimo tratto presso l'omonima spiaggia
La chiesa di San Gavino a Mare o di Balai Vicino poggia le sue fondamenta su una scogliera a picco sul mare nei pressi della spiaggia di Balai. Fu eretta in questo luogo poiché, secondo la tradizione, negli ipogei adiacenti vennero sepolti i martiri Gavino, Proto e Gianuario dopo la loro decapitazione decisa nel 303 d.C.



Chiesetta di Balai Lontano 5
strada litoranea per Castelsardo (SP 81)
Sorge sulla roccia che, secondo la tradizione, fu il luogo della decapitazione dei tre Martiri Turritani. Costruita con pietra calcarea, ha volta a botte e, forse, è il frutto della ricostruzione di un edificio ad essa precedente. La chiesetta si apre al culto il 25 aprile e il 25 ottobre.

Area archeologica. Terme Pallottino 11
ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano, 99
Questa area prende il nome dell'archeologo che ha effettuato gli scavi negli anni '40 del Novecento. Si tratta di un impianto termale pubblico con ambienti absidati che si affacciavano anticamente sul mare.

Porto Torres - Asinara / 21/22 maggio 2016



Ponte romano 12
incrocio tra via Ponte Romano e via Fontana Vecchia
Il ponte, costruito in età giulio-claudia, faceva parte della rete stradale che collegava la città con l'entroterra fertile e con le miniere della Nurra, ad ovest del Riu Mannu. È la più maestosa tra le opere di ingegneria pubblica romana realizzate sull'isola. Poggia su sette arcate e ha la lunghezza di 135 m e la larghezza di 8,50 m.



Antiquarium Turritano 13
via Ponte Romano, 99
L'Antiquarium Turritano, Museo archeologico nazionale inaugurato nel 1984, ospita una raccolta di materiali archeologici che documentano le diverse fasi di vita della Colonia Iulia Turris Libisonis, probabilmente voluta da Giulio Cesare nel 46 a.C.

Tombe ad arcosolio del Nautico 14
via Principessa Giovanna, retro palestra dell'Istituto Tecnico Nautico
Le tombe ad arcosolio del Nautico fanno parte di un complesso sepolcrale di età romana scavato nella parete calcarea e costituito da quattro ambienti con arcosoli (tombe in nicchia sormontate da archi a tutto sesto) e cinquanta sepolture tra sarcofagi e tombe nel pavimento.

Ipogeo e Colombario di Tanca Borgona 15
via Lungomare, adiacente al condominio di fronte a Piazza della Renaredda
L'ipogeo con 32 sepolture di età romana in arcosoli e nel pavimento è composto da una camera rettangolare scavata nel calcare con soffitto sostenuto da due pilastri. Nella stessa area si trova un singolare colombario di forma cilindrica per la collocazione di urne cinerarie.

Chiesa di Cristo Risorto 16
Piazza Petrarca
La chiesa nacque grazie alla volontà di Don Antonio Sanna, l'allora viceparroco della basilica di San Gavino, e furono gli stessi cittadini a costruirla. La prima pietra venne posta nel 1970. All'interno si possono ammirare le opere dei pittori Ruggiu, Rum, Battistella, Prolì, Cardone, Schiaffino e Sanna, mentre il Cristo sopra l'altare è opera del ceramista Silecchia.

Necropoli di Su Crucifissu Mannu 17
località Su Crucifissu Mannu (vecchia S.S. 131, direz. SS-PT, km224,100)
La necropoli preistorica di domus de janas si trova su una collina calcarea di circa due ettari e comprende ventidue sepolture ipogee. Le tombe furono costruite dalle popolazioni della Cultura di Ozieri durante il Neolitico Recente e riutilizzate fino all'Età del Bronzo Antico.

Museo del Porto 18
via Azuni, angolo via Bassu
Lo stabile del Museo del Porto nasce come ufficio spedizioni e magazzino per merci non deperibili, destinate quindi "alla piccola velocità". Caratterizzato dall'architettura tipica degli edifici industriali novecenteschi, oggi conserva immagini, filmati e testimonianze riguardanti la Porto Torres del Novecento.

Rifugio antiaereo De Amicis 19
Corso V. Emanuele II, 144 (presso Scuola Elementare De Amicis)
Al di sotto della Scuola Elementare De Amicis si apre uno dei rifugi antiaerei più conosciuti in città, spesso fruibile come spazio espositivo in occasione di mostre temporanee. I rifugi urbani di Porto Torres furono utilizzati durante la Seconda Guerra Mondiale per proteggere i civili nelle zone più popolate, come il mercato e le scuole.

Scuola Elementare De Amicis 20
Corso Vittorio Emanuele II, 142
La scuola prende il nome dal celebre scrittore E. De Amicis. Iniziata nel 1910, i lavori di costruzione durarono quasi due anni. Ha una struttura ad unico piano fuori terra con cortile centrale per attività ricreative e didattiche.

Batteria antinave di Ponte romano 21
Loc. Ponte Romano
Il sito si sviluppa su un'altura che domina il golfo, a monte del Riu Mannu e ad ovest

del Ponte romano. Nell'area sono state individuate quattro postazioni militari funzionali durante il primo e il secondo conflitto mondiale. Il primo impianto risale al 1873: di questo sono stati identificati due corpi simmetrici, ciascuno costituito da una barbetta di protezione, una postazione per cannone fisso ed una riserverta sotterranea per le munizioni e le armi.

Fornaci e area Ferromin 22
località Ponte Romano
Le cosiddette fornaci di Porto Torres furono utilizzate per la cottura del minerale ferroso estratto a Canaglia, miniera attiva dal principio della Prima Guerra Mondiale e chiusa definitivamente negli anni '60. Il materiale estratto giungeva nello stabilimento di "Ponte romano" tramite una ferrovia a scartamento ridotto. Con una teleferica il prodotto veniva successivamente inviato al pontile di imbarco per essere infine caricato su piroscafi diretti alle fonderie della penisola.

Scavo archeologico di via Libio 23
via Libio, 53
Il complesso funerario monumentale è costituito da sepolture di epoca romana collocate nel settore orientale della necropoli di Turrus Libisonis. Il sito è localizzato nel piano seminterrato di un edificio privato ed è composto da due ipogei con tombe ad arcosolio e da altre sepolture ad inumazione.

Planetario 24
istituto d'Istruzione superiore "M. Paglietti" - clo ex Istituto Tecnico Nautico via Lungomare Balai, 24
Il Planetario è uno strumento per la divulgazione e la didattica in campo astronomico. Le proiezioni sotto la cupola fissa di cinque metri di diametro simulano l'aspetto e i moti del cielo stellato, stimolando la curiosità dei visitatori.



Nuraghe Nieddu 25
località Nuragaddu, area industriale di Porto Torres
È eretto su un'altura in località Nuragaddu. In massi trachitici, presenta attualmente una torre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce rispetto all'ingresso, volto a Sud Est.



Asinara. Cappella austroungarica 26
località La Reale, Asinara
Il monumento, edificato nel 1916 dai soldati austroungarici durante il periodo di prigionia sull'isola dell'Asinara, è composto di un unico ambiente in blocchi di cemento. Quattro colonne sostengono la parte superiore della facciata.

Asinara. Ossario 27
località Campu Perdu, Asinara
Voluta dal Governo Austriaco, l'ossario fu costruito nel 1936 per garantire nuova sepoltura ai numerosi prigionieri austroungarici che trovarono la morte sull'isola durante il primo conflitto mondiale, poiché affetti da colera e tifo. La struttura, dall'austera architettura, è composta da un unico ambiente. All'interno è presente un piccolo altare sovrastato da un quadro e da due medaglie ceramiche.

Asinara. Carcere di Campu Perdu 28
località Campu Perdu, Asinara
La diramazione agricola di Campu Perdu, situata nella località omonima, fa parte della Colonia Penale Agricola istituita sull'isola il 28 giugno 1885. La struttura, costruita dopo



la Prima Guerra Mondiale, ospitava detenuti impegnati in varie attività nella vasta area pianeggiante limitrofa.

Asinara. Domus de janas di Campu Perdu 29
località Campu Perdu, Asinara
Risalente al periodo preistorico dell'Età Neolitica, l'ipogeo funerario di Campu Perdu è la più antica testimonianza della presenza umana sull'isola dell'Asinara. La grotticella artificiale è composta da un vano centrale sul quale si aprono cinque ambienti secondari destinati alla sepoltura dei defunti. Due croci incise al di sopra del portello di ingresso risalgono ad epoca storica.

